

**Mancanza di residenza e permesso di soggiorno sono un ostacolo per l'accesso agli aiuti**

# Reddito e bonus anche per i migranti

Cosa serve e i requisiti necessari per usufruire di piccoli sostegni

**Rino Canzoneri**

Il *lockdown*, in seguito all'epidemia di coronavirus, ha colpito duramente l'economia, e come sempre, in tempi di crisi, a risentire maggiormente gli effetti negativi, sono le fasce più deboli della società ed in primo luogo i migranti che si trovano in città. Il fermo delle attività e la paura del contagio ha fatto venir meno centinaia di rapporti di lavoro precari e in nero. E per chi si trovava in questa situazione non arriva la cassa integrazione. L'unica misura nuova a cui possono attingere i migranti è il reddito di emergenza, subordinato ad un tetto massimo dell'Isee e alla residenza.

La residenza che resta ancora una ferita aperta perché per molti migranti era e rimane una sorta di miraggio. E non aiutano molto anche gli uffici comunali che hanno ancora tempi lunghi, anche più di sei mesi, per il rilascio di questo documento. In questo periodo si aggiunge pure il fatto che, visto il rallentamento dell'attività degli uffici, non sono stati rinnovati molti permessi di soggiorno scaduti. E bisogna fare i conti anche con le ristrettezze imposte dai decreti sicurezza, primo fra tutti la cancellazione del permesso per ragioni umanitarie. Mancanza di residenza e del permesso di soggiorno che non consentono a moltissimi di poter usufruire di parecchi degli aiuti a loro favore. Ma quali sono i diritti dei migranti e quali i requisiti per poterli avere? Ne parliamo con Hossain Md Juwel, cittadino del Bangladesh che gestisce uno sportello immigrazione del patronato Anmil.

## Reddito di emergenza

L'istanza va presentata entro la fine di questo mese. I requisiti necessari essenziali sono reddito familiare, nel mese di aprile 2020, inferiore alla soglia pari all'ammontare del beneficio, Isee inferiore a 10 mila euro (tetto che si alza di 5 mila euro se ci sono familiari con disabilità), carta di identità e codice fiscale. La misura è stata varata recentemente dal governo nazionale per contrastare i disagi economici causati dal coronavirus. Viene concesso per due mesi e l'importo dipende dal reddito percepito e dal nucleo familiare. Non ne ha diritto chi percepisce il reddito di cittadinanza e i titolari di partita Iva che hanno avuto l'assegno di 600 euro del Cura Italia.

## Reddito di cittadinanza

Gli immigrati che possono usufruire di questo aiuto devono avere un Isee inferiore ai 9.600 euro, residenza in Italia da almeno dieci anni, carta di identità, codice fiscale e permesso di soggiorno. Anche in questo caso l'assegno varia a seconda del reddito e del nucleo familiare.

## Bonus bebé

Alla nascita di un bambino/a si può ricevere un contributo per un anno che prevede un minimo di 160 euro al mese. L'importo cambia in base all'Isee e alla composizione del nucleo familiare. L'istanza va corredata dai seguenti documenti: Isee, carta di identità, permesso di soggiorno e codice fiscale del minore.

## Carta acquisto

Si tratta di una carta che consente di spendere 40 euro al mese (viene ricaricata con 80 euro ogni due mesi) sino al terzo anno dalla nascita di un figlio. L'istanza va corredata da Isee entro i 6.966 euro, carta di identità, codice fiscale, permesso di soggiorno

no. Se la domanda viene presentata entro novanta giorni dalla nascita, il sostegno scatta sin dal primo mese.

## Premio alla nascita

L'istanza può essere presentata sin dall'ottavo mese di gravidanza e anche dopo la nascita. Vanno presentati certificato medico telematico che attesta la gravidanza, permesso di soggiorno e codice fiscale. Il contributo una tantum di 800 euro viene versato su una carta con Iban o in assenza con assegno.

## Assegno di maternità

Si tratta di un intervento che si articola in due modi: concessione di circa 1.700 euro se la madre è casalinga, senza un lavoro retribuito. Se ha un contratto di lavoro, l'Inps riconosce alla lavoratrice il periodo di astensione dal lavoro durante la fase di gravidanza e per cinque mesi successivi al parto. Durante il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro la lavoratrice percepisce un'indennità economica sostitutiva della retribuzione. I requisiti per accedere a questo intervento sono: certificato di residenza, Isee (non c'è tetto massimo), codice fiscale, carta di identità e permesso di soggiorno.

## Integrazione all'affitto

Il Comune eroga un contributo a chi ha un regolare contratto di affitto di una casa. L'ultimo bando è scaduto il 13 giugno, ora si aspetta il successivo. I requisiti richiesti sono minimo dieci anni di residenza in Italia o cinque anni nello stesso comune di residenza, permesso di soggiorno, Isee, carta di identità, codice fiscale. Un altro contributo è previsto per il pagamento di parte della bolletta per l'energia elettrica, che varia in base all'Isee e al nucleo familiare. Requisiti richiesti: Isee, carta di identità, codice fiscale e permesso di soggiorno. © RIPRODUZIONE RISERVATA





**Anmil.** Hossain Md Juwel gestisce lo sportello patronato migranti